

ROMA: UN'ESPERIENZA CIVICA ALL' EUR-TORRINO SCONFIGGE IL PUNTERUOLO ROSSO ***I cittadini attivi superano la burocrazia e offrono un modello per salvaguardare le palme***

Relatori

Luca Gugliotta, Domenico Lantieri, Lorenzo Sturlese

Il bilancio dell'epidemia da punteruolo rosso a Roma sta diventando preoccupante, sebbene non raggiunga il primato negativo della Sicilia con 11.700 palme morte e 30.000 unità infestate, i dati della capitale non sono meno preoccupanti, registrando giorno dopo giorno un drammatico aumento: scomparse tutte le palme ai Villini al Pigneto sotto l'incertezza dei più, trentanove sono le palme morte e tagliate in via della Musica all'Eur, una via di Roma che era abbellita da due filari di palme che conduceva lo sguardo al palazzo dei congressi, addirittura diciannove quelle morte e tagliate a Villa Celimontana, centinaia quelle secche e collassate che aspettano di essere rimosse. La normativa regionale con la delibera della Giunta del Lazio n. 390 del 5 giugno 2007 impone l'abbattimento e lo smaltimento delle palme colpite escludendo qualsiasi intervento curativo vantaggioso anche a livello economico, infatti il valore di una palma può raggiungere anche i 20.000 euro per grandi esemplari. Sarebbe dunque ragionevole che la normativa permettesse terapie per salvare le palme infette anziché imporre la loro distruzione, pena multe fino a 10.000 euro. L'assurdo diktat legislativo deriva dal fatto che nel 2007 non esisteva un protocollo accreditato scientificamente che desse alternative valide all'abbattimento delle palme. I cittadini del Torrino hanno sperimentato un'alternativa possibile a tale situazione.

Il Torrino è un quartiere alla periferia sud-ovest di Roma e vi si è costituito per iniziativa di Lorenzo Sturlese la "**Commissione Straordinaria SOS PALME**", nell'ambito del **Comitato di Quartiere Torrino Decima**, chiamando a raccolta i cittadini attivi e sensibili al tema, in particolare l'Ing Lantieri, responsabile della precedente esperienza condotta nel *supercondominio di Via Cina 451*, e l'Ing. Luca Gugliotta, coordinatore dei **Laboratori Civici di "Progetto per l'Italia"**. L'Ing. Domenico Lantieri, ricorrendo alle cure dell'Agronomo Nabawy Metwaly, ha permesso di salvare un patrimonio di oltre 60 palme impiantate nel suo condominio, per un valore di circa 1,2 mln di euro. Il **Metodo Metwaly** (o endoterapico) utilizzato in questo condominio, che è l'unica oasi delle palme rimasta in un quartiere precedentemente ricchissimo di canariensis, ormai in buona parte perdute, ha ottenuto l'eliminazione completa dell'infezione già dopo il primo trattamento. Il punteruolo rosso, le larve e le uova sono scomparse in tutto il parco condominiale, comprese le palme già gravemente infestate. Il secondo e il terzo trattamento sono serviti a rinforzare le palme e ad immunizzarle per il futuro. Per diffondere e promuovere la positiva esperienza del Torrino la commissione ha coinvolto anche amministratori locali e gli enti preposti alla tutela del verde pubblico con ottime prospettive. Tuttavia il servizio giardini comunale non riesce a fronteggiare l'epidemia che ha colpito le palme pubbliche dell'EUR, per questo la commissione ha deciso di coinvolgere tutti i cittadini del quartiere, estendendo il modello di Via Cina in una logica di sussidiarietà per il bene comune.

A questo scopo ha contribuito una proposta molto ambiziosa e originale dell'Ing Luca Gugliotta: utilizzare una **carta georeferenziata**, per il censimento quantitativo e qualitativo delle palme sul territorio, utilizzando un *software open source* come Google Earth. In pratica si tratta di mappare su un fissato territorio la presenza di palme canariensis, osservando il loro stato e l'eventuale contagio e progressione della malattia, realizzando un piano di monitoraggio territoriale che veda la partecipazione attiva dei cittadini per la tutela del verde pubblico. La *carta georeferenziata* e l'interattività della mappa, consultabile su tutti i computer connessi a Internet, sui quali sia stato installato Google Earth, permette ai promotori di coinvolgere i cittadini del quartiere, sfruttando le formazioni sociali di appartenenza, quali assemblee di condominio, associazioni, parrocchie, etc. che si stanno via via rendendo disponibili, per partecipare al *monitoraggio delle palme*, verificando sul territorio la progressione del contagio. I dati così raccolti dal vero possono essere archiviati e utilizzati dagli esperti per programmare gli interventi terapeutici; infatti nel file rimarranno gialli gli asterischi relativi alle palme sane, mentre le palme ormai morte, o semplicemente infestate, saranno contrassegnate rispettivamente dai colori rosso e arancione. Il raffronto con le immagini di repertorio permetterà di individuare come morte anche le palme ormai completamente rimosse e non più visibili durante i sopralluoghi. I Laboratori Civici di "Progetto per l'Italia" propongono di estendere poi il monitoraggio a tutta la Capitale, auspicando la collaborazione con altre associazioni e comitati di quartiere.